

Santuario Parrocchia Nostra Signora di Loreto Convento Cappuccini San Barnaba

il Foglio



Orari SS. Messe: Feriale 9,00 (Venerdì anche 17) - Pref.ve 17,30 - Festive 9,00 e 11,00

S. Barnaba: P.za S. Barnaba 29, 16136 Genova 20 010 2722829 the www.cappucciniliguri.it/san-barnaba.html

Orari SS. Messe: Feriale 7 - Festiva 9 - 11 - 18

Stampato in proprio

Febbraio - Marzo 2019

NOSTRA SIGNORA DI LOURDES E I MALATI

Prendo spunto dalla prossima festa di Nostra Signora di Lourdes l'11 febbraio, ricordando che come lo scorso anno, a fine giugno, un gruppo di parrocchiani andrà in pellegrinaggio per accompagnare i nostri malati: lascio parlare Papa Francesco, con le parole usate nella catechesi sul Sacramento dell'Unzione degli infermi (26.2.2014).

«In passato veniva chiamato "Estrema unzione", perché inteso conforto spirituale come nell'imminenza della morte. Parlare invece di "Unzione degli infermi" ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio. (...) In modo esplicito e preciso nella Lettera di Giacomo, si raccomanda: «Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati» (5,14-15). Si tratta quindi di una prassi che era in atto già al tempo degli Apostoli.

(...) Ma quando c'è un malato a volte si pensa: "chiamiamo il sacerdote perché venga"; "No, poi porta sfortuna, non chiamiamolo", oppure "poi si spaventa l'ammalato". Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che, dopo il sacerdote, arrivano le pompe funebri. E questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: "venga, gli dia l'unzione, lo benedica". È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati.

E questo è bellissimo!

(...) Ma il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui. Abbiamo questa abitudine di chiamare il sacerdote perché ai nostri malati – non dico ammalati di influenza, di tre-quattro giorni, ma quando è una malattia seria – e anche ai nostri anziani, venga e dia loro questo Sacramento, questo conforto, questa forza di Gesù per andare avanti? Facciamolo!»

Aggiungo poche considerazioni per ricordare l'importanza che i Sacramenti hanno nella vita dei vivi, come segni efficaci del nostro rapporto con il Signore Gesù: la Confessione e la Comunione, l'Unzione degli Infermi, sono occasioni preziose per ciascuno, per ritornare sinceramente a Dio dopo essersene allontanati, o per confermare la comunione con Lui; il funerale è invece per i defunti, la cui esistenza terrena è ormai conclusa e non incide più sul suo destino.

Preghiamo per avere la grazia di morire bene, in amicizia con il Signore, come ha fatto il Buon Ladrone, che ha implorato nell'ultimo istante della sua vita con sincerità la misericordia di Gesù, e quando possiamo, non neghiamo e magari proponiamo ai nostri familiari e amici l'incontro con Dio attraverso i Sacramenti, specialmente in un momento di malattia o quando l'età fosse molto avanzata.

Don Stefano



EPIFANIA, MANIFESTAZIONE UNIVERSALE DI DIO UMANIZZATO

Le poche righe di un ebreo, apostolo di Gesù, (Mt 2,1-12) sono un conciso, ma prezioso e chiaro "sussidio didattico" che Matteo offre alla sua comunità di ebrei-cristiani e a noi. Il breve racconto evoca personaggi e vicende bibliche che si incrociano ove poesia, storia, dottrina, polemica e apologetica formano uno splendido capolavoro letterario di interpretazione attualizzata delle Sacre Scritture in uso nell'insegnamento rabbinico e, purtroppo, quasi trascurato nella catechesi della conoscenza evangelica.

Nell'insieme Matteo tratteggia Gesù, il Messia, rifiutato dai Giudei e accolto da altri popoli con il declino dell'agognata attesa di un Messia nazionalista.

Questo tema aleggia in tutto il suo Vangelo.

Ecco solo alcuni rilievi, avvio per ulteriori riflessioni.

<u>GESU'</u>, figura centrale del racconto, non è un inerme bambino deposto in una 'mangiatoia' e onorato dall'infimo ceto sociale, ma in una 'casa', intronizzato nell'atto di ricevere omaggi regali. Infatti i <u>MAGI</u> rievocano la regina di Saba che porta doni al re dei Giudei, evento narrato nei libri storici (1RE 10,1s; 2Cr 9,1s), profetici (Is 60,6; Ger 6,20; Ez 27,22) e nei Vangeli (Mt 12,42; Lc 11,31).

Nella letteratura del tempo avvenimenti epocali, come la nascita di eroi e grandi personaggi, sono spesso associati a segni siderali e anche nella Bibbia astri e luci, in un'ottica messianica, sono ricorrenti: dalla stella di Giacobbe (Num 24,17) alla luce di Isaia (Is 9,1; 60,1) fino allo sconvolgimento finale (Is 34,4; Mt 24,29; Ap 6,12). Ma la STELLA che indica e illumina la strada dei Magi ci sorprende per la sua umanità: in silenzio si fa notare e li precede. E quando questi sembrano volersi affidare ai grandi e sapienti in voga si spegne, senza offendersi o reagire. Quando i Magi si trovano al buio, soli e delusi, sulla strada giusta ma sconosciuta, ricompare per riprendere il cammino, con "grandissima gioia" dei Magi "finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino" (Lc 2,9), per eclissarsi in silenzio a missione compiuta. È l'immagine di Dio che non ci abbandona mai, anche quando ci troviamo al buio o nei pasticci, perché ci fidiamo di coloro che sanno tutto di Lui. ma rifiutano di incontrarLo, perché la loro fiducia è posta in altri idoli.

Mentre i Magi gioiscono, <u>ERODE</u> e tutta Gerusalemme sono in preda al terrore. Sacerdoti, esperti teologi, capipopolo sono tutti convocati a servizio di questo infame reuccio e danno la risposta esatta, ma il loro raduno 'segreto' sembra più un consiglio di guerra che una serena ricerca di Dio. Non basta conoscere e credere nell'esistenza di Dio, anche l'essere satanico ci crede, ma è necessario fidarsi di Lui, esserne innamorati, accoglier-Lo ma, soprattutto, sul Suo esempio, servire e perdonare tutti, sempre, per essere da Lui accolti e discolpati. Dio umanizzato è luce nelle tenebre, ma queste non ne vogliono sapere (Gv 3,19), allora come ora.

Il regno di Dio non si regge sui tributi imposti, ma su DONI volontari, concreti ed efficaci, custoditi in scrigni aperti solo alla Sua presenza. L'ORO, ritenuto emanazione solare e divina, è l'icona delle nostre preziosità, che ci danno sicurezza solo se sono affidate a Lui. L'INCENSO è l'attestato della nostra dignità divina (Gn 1,27; Col 3,10; Ef 4,24) bramosa di infinito. E c'è anche la MIRRA con le sue funzioni sedative, tanto che Marco la sostituisce all'aceto offerto a Gesù crocifisso (Mc 15,23) e Nicodemo la porta le la Sua sepoltura (Gv 19,39): gesti dolenti, infausti e luttuosi che incarnano le nostre pene e i dolori, ma anche gli errori, le malvagità, le discordie e i rancori, che teniamo ben nascosti nello scrigno del nostro cuore. Tutto è per Lui un dono perché solo Lui può mutare il male in bene, il dolore in gioia e la morte in vita, senza bisogno di salme.

Chi incontra Gesù non può rimanere estatico e passivo, ma deve operare sul territorio in cui vive in modo coerente alle indicazioni dedotte dall'incontro con Dio, eludendo volere e prescrizioni dei regnanti e caifassi (*) di turno in quanto la storia ci mostra che, da sempre, le loro esternazioni religiose plateali, ossequiose e spesso ridicole, celano finalità occulte, considerando Dio e la Sua chiesa al proprio servizio, strumento e sostegno del loro predominio.

Quanti motivi di riflessione queste poche righe di Vangelo possono ancora serbarci, tanti da dubitare che Matteo, come tutti gli agiografi biblici, fosse cosciente della ricchezza del suo scritto.

Questo a conferma che solo Dio ne è l'autore, per cui ogni parola biblica è Parola di Dio e Matteo la penna diligente e fedele nelle Sue mani.

Line

(*) caifasso s. m. [per antonomasia, dal nome del sommo sacerdote di Gerusalemme Caifa o Caifas, popolarmente Caifasso, dinanzi al quale comparve Gesù dopo l'arresto]. – Uomo assai brutto o truce, spec. nella locuz. faccia da caifasso. TRECCANI



Gêxétta de Oêgìnn-a

Ina spalêa de léloa Ch'a crêuve doî barcoin ina scainâ de moin in çimma da montâ ina gràn crôxe in légno e tanti èrboi vixìn. Inta gêxétta in canpanin e in gîo in gràn ciasâ.

Tranquilla gêxetinn-a sénpre baxâ da-o sô ispîra pâxe e amô a néigrâ Madoninn-a in çimma da colinn-a. Gêxétta aranpignâ gêxétta abandonâ gêxétta de Oêginn-a

Gêxétta che t'æ visto da-a prîa de Balilla sprexonâse a zimma da pàtria libertæ. Gêxétta che t'æ visto o Dûxe in portantinn-a vegnî sciù pe-a colinn-a o grànde vôto a portâ.

Gêxétta che t'æ visto i ritornæ da-a goæra inzenogiâse in tæra pe poéite ringraçiâ. Gêxétta che t'æ visto co-o magón a-o cheu pregâ pe-i sò figeu vestîe de néigro e moæ.

Antîga gêxetinn-a tranquilla e venerâ da-i nòstri poæ adorâ a néigra Madoninn-a. Tranquilla gêxetinn-a sénpre baxâ da-o sô ispîra pâxe e amô a néigrâ Madoninn-a.

Chiesetta di Oregina

Una spalliera di edera che copre due balconi una scalinata di mattoni in cima alla salita una gran croce in legno e tanti alberi vicino.

Nella chiesetta un piccolo campanile e intorno un gran piazzale.

Tranquilla chiesettina sempre baciata dal sole ispira pace e amore la nera Madonnina in cima alla collina. Chiesetta arrampicata Chiesetta abbandonata chiesetta di Oregina

Chiesetta che hai visto dal sasso di Balilla sprigionarsi la scintilla della patriottica libertà. Chiesetta che hai visto il Doge in portantina venire su per la collina a portare il gran voto.

Chiesetta che hai visto i ritornati dalla guerra inginocchiati in terra per poterti ringraziare. Chiesetta che hai visto col magone al cuore pregare per i loro figlioli vestite di nero le mamme.

Antica chiesettina tranquilla e venerata dai nostri padri adorata la nera Madonnina. Tranquilla chiesettina sempre baciata dal sole ispira pace e amore la nera Madonnina.





L'Ordine Francescano Secolare (OFS)

Qualcuno potrebbe chiedersi: "Chi sono i francescani secolari? E cosa fanno?".

Giusto interrogativo ed allora cerchiamo di spiegare ...!

La famiglia Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco D'Assisi.

In seno a detta famiglia, ha una sua specifica collocazione l'Ordine Francescano Secolare (Fonti Francescane).

Un tempo era detto anche terz'Ordine perché : al Primo Ordine appartengono i Frati, al Secondo le Suore Clarisse (derivanti da Santa Chiara di Assisi) e al Terzo Ordine i laici che vogliono osservare il Vangelo, nel proprio stato secolare, seguendo la Regola di vita tracciata da San Francesco e riconosciuta dalla Chiesa.

Si appartiene all' Ordine Francescano Secolare (O.F.S.) dopo un "percorso" di formazione e spiritualità francescana che porta ad un preciso discernimento sulla propria vocazione, quindi si giunge alla "Promessa" di vita evangelica, cioè alla completa adesione al modello di vita francescano.

Ogni francescano secolare si impegna, quindi, a vivere il Vangelo nel quotidiano, dando così testimonianza, in ogni ambito sociale, di amore ai fratelli, di rispetto della natura, di pace e di fedeltà alla Chiesa.

I Francescani laici si incontrano due o più volte al mese nella sede della fraternità.

- -Sotto la guida dell' Assistente spirituale (un Frate), approfondiscono argomenti di catechesi (in questo caso alla riunione sono invitati tutti).
- -Coloro che già hanno espresso la Promessa partecipano ad un incontro di formazione su temi proposti dal Consiglio Nazionale dell' O.F.S.
- -Altri incontri sono dedicati a ricorrenze relative al tempo liturgico del mese.

In ogni fraternità c'è un Consiglio che guida e aiuta a percorrere il cammino dando disponibilità, attenzione e vicinanza a ciascun singolo e a tutti.

Il Consiglio è rinnovato ogni tre anni con elezione capitolare.

La preghiera è fondamentale così come il servizio che ognuno espleta secondo le proprie possibilità e rispondendo a richieste di volontariato.

Protettrice dell'Ordine è Santa Elisabetta di Ungheria.

La Fraternità di San Barnaba



Pagina 4 di 8

Il Gruppo Giovani & Adulti

Quest'anno, il gruppo adulti di AC ha deciso di leggere e meditare il libro di Don Fabio Rosini "L'arte di Ricominciare - I sei giorni della creazione e l'inizio del discernimento", che raccoglie le meditazioni di Don Rosini a partire dal racconto biblico della creazione in sei giorni.

Confesso che non conoscevo Don Fabio ma quel titolo ha subito suscitato in me curiosità e una forte aspettativa. I tempi che stiamo vivendo spesso sono fonte di scoraggiamento, soprattutto negli ambienti al di fuori della comunità parrocchiale e leggere quel libro, approfondirlo con altri in un cammino comune, pensavo potesse aiutare a comprendere alcune cose della mia vita.

La prima cosa che mi ha colpito è la semplicità o meglio la naturalezza con la quale si parla della *vita* alla luce della fede. Ma non di una vita ideale o teorica ma di quella complicata, caotica, che si disperde in tanti rivoli, a volte davvero inutili, e che mi fa perdere di vista le cose essenziali, quelle per le quali spendere le energie fino in fondo.

Il suo linguaggio diretto talvolta ha suscitato in me una reazione "piccata", a cui seguiva, però, dopo poche righe, il riconoscimento che quelle parole erano proprio vere ed erano per me, avevano colpito nel segno. Il cammino di rinascita parte da un racconto sentito tante volte, ma che attraverso le parole del libro, dona alle cose, agli avvenimenti un significato nuovo costringendomi a una lettura diversa e nuova in cui il cuore, la mia parte più intima si scuote e ricomincia a camminare. Ma Don Rosini non si ferma solo a questo, ovvero ad un percorso individuale solitario ma il cammino di rinascita passa attraverso la comunione con altri fratelli in cammino e qui entra in gioco il gruppo dove il confronto, lo scambio, l'ascolto attento, non giudicante, accogliente, permette a ciascuno di intraprendere il proprio percorso personale di rinascita sapendo di non essere solo o meglio di essere in comunione con altri fratelli.

In questi tempi, dove l'individualismo impera, intraprendere un cammino di rinascita personale che non può prescindere dall'essere in comunione con altri è una ricchezza enorme da coltivare nella certezza che porterà molto frutto.

Nel concludere questa breve riflessione, non posso che ringraziare il Signore Gesù per Don Fabio e per il gruppo di fratelli che condividono con me il cammino.

Rosana C.

Parrocchia NS di Loreto

Gruppo Gv&Adulti – AC Oregina

ogni 3° Sabato del mese ci incontriamo per un

Cammino di Fede

La vita è una serie infinita di inizi.



Talvolta di inizi.
Talvolta ripartire
può diventare difficile.
Addirittura si può
arrivare a pensare,
dopo un fallimento
o una dura prova,
che ricominciare sia
impossibile.
Questo libro dimostra
esattamente
il contrario:
ricominciare è
possibile, sempre.

DATE
SABATO
17/11
15/12
19/01
16/02
16/03
27/04
18/05

Appuntamento alle 19,00 in refettorio (ingresso da Salita Oregina) per condividere la cena e a seguire l'incontro

SIETE TUTTI INVITATI

Primo venerdì del mese

Il primo venerdì del mese, dedicato al Sacro Cuore di Gesù, ci si vede alle 15.00 per la recita della Coroncina della Misericordia e poi si fa un piccolo cammino biblico di formazione, incoraggiando tutti a riscoprire la bellezza della Parola di Dio per poi comunicarsi con più fervore nella santa Eucarestia. Quest'anno abbiamo scelto ogni volta una delle figure femminili della Bibbia, con quest'ordine:

il 9/10 Eva, il 15/11 Sara e Rebecca, il 4/1 Ruth, il 1/2 Ester, il 1/3 Giuditta, il 5/4 Maddalena, il 3/5 Marta e Maria, il 5/6 Santa Margherita Maria Alacoque.

Quaresima

Le Ceneri : S.Messa h.9 e 20,30 Imposizione Ceneri : h.17,30 Via Crucis dei bambini : 30 marzo

Il senso della Quaresima

La Quaresima è il periodo di 40 giorni (come gli anni dell'Esodo e i giorni di Gesù nel deserto) che prepara a ben celebrare la Pasqua di morte e risurrezione del Signore Gesù. E' un tempo di sobrietà, in cui la comunità cristiana, con la grazia di Dio, s'impegna a rinnovare la forza del battesimo ricevuto, dando più spazio all'ascolto della Parola di Dio, e allenandosi nella vita spirituale con le 3 opere quaresimali della preghiera, digiuno ed elemosina. Con il segno delle ceneri si inaugura così un tempo propizio per andare oltre la superficialità dell'apparenza e coltivare la vita dello spirito e l'interiorità.

Il Parroco dà i numeri ... del 2018

Nel 2018 sono stati celebrati:

- 22 battesimi (nel 2017 erano stati 24)
- 84 funerali (nel 2017 erano stati 53)
- 4 matrimoni (nel 2017 erano stati 17)

Sempre nel 2108 25 bambini hanno ricevuto la prima Comunione, 23 ragazzi e 2 adulti hanno ricevuto la Cresima.

Dall'ottobre del 2018 frequentano il catechismo 133 ragazzi, 89 in preparazione alla Prima Comunione e 44 in preparazione alla Cresima; 1 è l'adulto preparato per la Cresima.

,		
	Caccia Anna	91
	Atanasio Guido	
	Tartaglia Lidia	96
	Grassi Rosa Carla	89
	Porcile Renato	85
	Bongiardino Rosa	78
	Iazzetta Vincenzo	64
	Notamo Achille	82
	Iardella Giorgio	47
	Mastrolilli Francesca	92
	Paraninfo Salvatore	93
	Fadda Mario	89
	Pannacci Lorenzina	99
	Franconeri Marco	49
	Vassallo Edoardo	88
	Viespro Concetta	75
	Casalaro Giuseppe	80
	= -	

L' Addio è un Arrivederci

Se qualche defunto non risulta presente nell'elenco è perché non è stato segnalato in parrocchia.

Si ricorda ai parenti dei defunti che non l'avessero fatto, di passare o telefonare in Segreteria per completare l'atto di morte con i dati del Defunto.

Grazie



APPUNTAMENTI

Ritiro di Quaresima di lunedì 25 marzo

Si svolgerà nel Convento dei Cappuccini a Monterosso al mare (SP).

Andata e ritorno in treno, partendo alle 7.30 dalla Stazione di Principe.

Il programma prevede la visita al Convento, la meditazione e un tempo di silenzio. Dopo la celebrazione della S.Messa il pranzo preparato dal Convento, e nel pomeriggio, dopo un po' di riposo, il Rosario e quindi il rientro. Per ulteriori dettagli e informazioni rivolgersi in segreteria. Massimo 45 persone.



Tutti i venerdì:

Ore 17,00 - S. Messa

Ore 17,30 - Adorazione Eucaristica

Ore 18,00 - Riflessioni su Letture e Vangelo della Domenica successiva

Incontro Gruppo Giovani AC:

Tutti i venerdì : ore 20,45

Giovanissimi AC:

Tutti i giovedì : ore 20,45

IBAN PARROCCHIA: IT68 T061 7501 4860 0000 0055 080

Per chi volesse fare donazioni alla Parrocchia.

Comunione a casa

Ricordiamo che, per chi desidera ricevere Gesù nella Santa Comunione ed è impossibilitato a muoversi perché malato, don Stefano ed i Ministri Straordinari della Comunione sono disponibili a recarsi a domicilio.

Per richiesta telefonare in segreteria : 010212024 tutte le mattine dalle ore 9,30 alle ore 11,30 dal lunedì al venerdì.

<u>Prenotazioni Locali parrocchiali e</u> Campetto

La palestra e il campetto sono utilizzati per feste di compleanno per i bambini solo la DOMENICA pomeriggio

Per informazioni e prenotazioni chiamare

il numero: 339 / 58 66 939.

Viene data sempre la precedenza alle celebrazioni dei Sacramenti (Battesimi, Comunioni e Cresime).

Convento San Barnaba

Adorazione Eucaristica: 3° lunedì del mese (h.17,30) Monastero Clarisse Via D.Chiodo

Tutti i venerdì (h.18,30) Chiesa di San Barnaba

	FEBBRAIO 2019		
1 V	Incontro 1° venerdì del mese (Ester) (h.15) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
2 S	Festa della pace zonale Incontro catechiste (h.10) ACR (h.15) Gruppo Famiglie (h.19,30)		
3 D	Gruppo i amiglie (n. 19,50)		
4 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)		
5 M			
6 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)		
7 G	Giovanissimi AC (h.20,45)		
8 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
9 S	ACR (h.15) Coro Candido Giusso (h.17,30)		
10 D	Battesimi (h.16,30)		
11 L			
12 M			
13 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)		
14G	Giovanissimi AC (h.20,45)		
15 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
16 S	ACR (h.15) S.Messa (h.17,30) Gruppo Giovani & Adulti (h.19,30)		
17 D			
18 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)		
19 M			
20 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)		
21 G	Giovanissimi AC (h.20,45)		
22 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
23 S	ACR (h.15) Coro Candido Giusso (h.17,30)		
24 D			
25 L 26 M			
27 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)		
	,		
28 G	Giovanissimi AC (h.20,45)		

MARZO 2019			
1 V	Incontro 1° venerdì del mese (Giuditta) (h.15) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
2S	Incontro catechiste (h.10) ACR (h.15)		
3 D			
4 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)		
5 M			
6 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Imposizione Ceneri (h.17,30) Le Ceneri S.Messa (h.9 e 20,30)		
7 G	Giovanissimi AC (h.20,45)		
8 V	Via Crucis (h.16,30) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
9 S	Coro Candido Giusso (h.17,30) Gruppo Famiglie (h.19,30)		
10 D	I di Quaresima Battesimi (h.16,30)		
11 L	Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.20,45)		
12 M			
13 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)		
14 G	Giovanissimi AC (h.20,45)		
15 V	Via Crucis (h.16,30) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
16 S	ACR (h.15) Giovani Adulti (h.19,30)		
17 D	II di Quaresima Giornata catechismo		
18 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)		
19 M	S.Giuseppe - S. Messa all'altare dedicato (h.9)		
20 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)		
21 G	Giovanissimi AC (h.20,45)		
22 V	Via Crucis (h.16,30) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
23 S	ACR (h.15) S.Messa (h.17,30) animata dal Coro Candido Giusso		
24 D	III di Quaresima		
25 L	Gita Parrocchiale		
26 M	A.L		
27 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)		
28 G	Giovanissimi AC (h.20,45) Via Crucis (h.16,30)		
29 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)		
30 S	Via Crucis bambini		
31 D	IV di Quaresima		